

## L'ultimo lavoro di Aldo Cazzullo questo pomeriggio al Sacro Convento

ASSISI - Questo pomeriggio, alle ore 18,30, padre Fortunato tiene a battesimo la presentazione del nuovo lavoro di Aldo Cazzullo: "Outlet Italia". Renderanno omaggio all'ultima fatica letteraria della penna del Corriere della Sera anche il vescovo di Terni Vincenzo Paglia, il custode del Sacro Convento Vincenzo Coli e il sindaco di Roma Walter Veltroni. Cazzullo collabora da anni anche con la rivista "San Francesco Patrono d'Italia".

## Il comitato ex Deltafina questa volta tira in ballo Pinocchio

BASTIA UMBRA - I fumetti come comunicazione; il comitato per le scuole nell'area ex Deltafina, dopo le vignette che ritraevano il sindaco alle prese con le scuole, ci riprova. Questa volta il protagonista è Pinocchio, un burattino molto speciale che, ovviamente, non fa altro che raccontare bugie; in questo caso però si mente in merito a bando europeo per le scuole di XXV Aprile e lo svincolo di Ospedalicchio.

## Black out in centro alle Poste I disservizi continuano

ASSISI - Black out in zona San Pietro, e le Poste chiudono per ferie forzate. E' successo anche questo ieri e mercoledì all'ufficio postale Assisi Centro. Così, i cittadini si sono trovati a dover subire un ulteriore disservizio, benché non volontario, nella fruizione di un istituto fondamentale; già da mesi, infatti, i residenti sono costretti a spostarsi a Santa Maria di pomeriggio anche per inviare un semplice pacco, visto che l'ufficio chiude alle 12.

Il nuovo manto stradale e le fognature non potranno essere completati

# Via Alessi, asfalto a metà

## I lavori procedono ma l'opera non sarà terminata

ASSISI - Proseguono di gran lena i lavori per il rifacimento di via Galeazzo Alessi, strada che garantisce il collegamento tra il centro storico di Assisi e la circoscrizione. Già da subito dopo la fiera di San Francesco, che si è svolta il 5 ottobre, la ditta incaricata ha cominciato l'opera di smantellamento del vecchio asfalto, che presentava numerose buche anche pericolose, per le vetture e per i pedoni. Oltre alla ripavimentazione, però, gli operai del cantiere hanno anche lavorato alle tubature del sottosuolo, con la risistemazione dell'impianto fognario, idrico e quant'altro. Il tutto nell'ambito di una parte del progetto Pir, promosso dall'amministrazione cittadina. Nonostante la chiusura dell'importante strada, che costringe gli automobili-



sti a fare un "doppio giro" nel centro storico, i residenti sono ben contenti di sopportare i disagi dovuti ai lavori, ottenendo in cambio una città dalle infrastrutture migliori e dall'aspetto più

gradevole. Non fosse che, negli ultimi giorni, si è insinuato il dubbio che il lavoro sarebbe stato fatto, e bene, ma solamente a metà. Per meglio dire, l'opera di rifacimento delle tubature terminerà

esattamente come previsto, ossia all'altezza delle scalette che conducono all'interno dei giardini noti come "Pincetto"; ma, a quanto pare, anche la gettata dell'asfalto terminerà in quel punto. Os-

**Dubbio**  
Ad Assisi, via Alessi, in molti si chiedono perché l'asfalto è terminato molto prima della fine della strada

sia, molti metri prima della fine effettiva della strada. A partire dalla traversa di via della Selva in giù, infatti, l'asfalto rimarrà esattamente lo stesso. Né via della Selva, che versa in situazioni disastrose nell'area del crollo di un muretto, né tanto meno il tratto di via Alessi che arriva allo stop saranno per il momento risistemati. Mentre però il rifacimento del muro è legato ai tempi dell'assicurazione, la questione dell'asfalto sembra inspiegabile. Un'ipotesi potrebbe essere il termine dei finanziamenti; l'altra, che la seconda parte dei lavori sulla via sia stata assegnata per una fase successiva, con un nuovo appalto. Quello che, in ogni caso, resta da vedere, sono i tempi, presumibilmente non brevi.

Valentina Antonelli

## Polemica Ricci Travicelli, il sindaco non ha timori

ASSISI (a.g.) - Il sindaco si chiude in un silenzio che sa di amarezza; dopo le ultime vicende che lo hanno visto oggetto di querela da parte del consigliere di sinistra Travicelli, il primo cittadino fa sapere che si farà interprete di comunicazioni riservate a informare i cittadini su "fatti, opere e iniziative realizzate per il territorio di Assisi". Claudio Ricci non si preoccupa dell'esito della querela, forte anche dell'esperienza che negli ultimi anni ha visto l'amministrazione comunale Bartolini vincere ogni tipo di polemica in materia di Mattinata; ma la ferita è stata inferta e si sente. E' dunque finita come forse non sarebbe dovuta finire la vicenda Abbati, che ha visto interpreti in un primo momento Claudia Travicelli e Moreno Fortini. In merito, l'assessore all'urbanistica ha precisato di non aver inibito la volontà di parola del consigliere di sinistra, "ma semplicemente di aver lasciato spazio in primo luogo al primo cittadino e a chi Giulio Abbati lo aveva conosciuto veramente, per non trasformare un omaggio in una vetrina politica". Ora rimane lo scontro che, a quanto risulta dalle ultime dichiarazioni dei diretti interessati, si gioca su un piano esclusivamente legale. L'accusa di diffamazione aggravata si batte contro quella di calunnia del primo cittadino, che si è subito affidato alla competenza dell'avvocato Cafiorio. "Voglio soltanto ribadire" ha dichiarato Claudio Ricci "che il mio e nostro impegno quotidiano è dedicato a risolvere i problemi della gente e valorizzare il territorio di Assisi; d'ora in poi alle polemiche strumentali non risponderò più".

## Presente il ministro Rutelli Convegno del Fai in città

ASSISI - Sabato si terrà ad Assisi, alla presenza del ministro per i Beni e le attività culturali Francesco Rutelli, il convegno nazionale delle delegazioni Fai dal titolo "Sospesione paesaggistica: aggiornamenti per intervenire". Il convegno è articolato in tre seminari. Tra gli interventi: urbanisti, architetti paesaggisti, amministratori come Renato Soru, presidente della Regione a Sardegna, e Valentino Valentini, sindaco di Montefalco, rappresentanti delle istituzioni come Luca Rinaldi, soprintendente per i beni architettonici di Brescia, e Walter Ganapini, presidente Greenpeace Italia.

## Il primo cittadino sulla classificazione "particolare" della struttura "Un ospedale per residenti e turisti"

ASSISI (a.g.) - Il nosocomio torna sotto i riflettori. Nelle comunicazioni a lui riservate durante il consiglio comunale di ieri, il sindaco Ricci è tornato a fare appello a assessori e consiglieri perché il nosocomio venga classificato come "particolare" nel nuovo piano sanitario regionale. "In ottobre ho consegnato a chi di dovere tutto il materiale prodotto - ha ricordato il primo cittadino - ma nei prossimi mesi sarà fondamentale continuare a credere nelle esigenze del nostro territorio, che conta 70.000 residenti e un circuito di 6 milioni di turisti all'anno". Il sindaco ha parlato degli anestesisti di nuova assunzione, un risultato buono, ma ancora non sufficiente a coprire le esigenze dell'

ospedale, specie nell'ottica di dover supportare le richieste respinte dal centro sanitario perugino. Il consigliere di minoranza Edo Romoli ha contrastato l'appello del sindaco con accuse di non coinvolgimento da parte dello stesso, che "prima agisce singolarmente, poi comunica alla stampa e, solo in seguito, informa noi consiglieri. Personalmente, credo che il punto intorno al quale occorre lavorare sia la qualità della struttura e del personale che vi lavora e non una semplice classificazione". Scontro anche in merito alle residenze popolari presso il castello di San Gregorio alle recenti inaugurazioni che si sono tenute presso la frazione di Petriano. "Il sindaco

Ricci, come il consiglio tutto, ricorda il comitato Biagetti, dimenticando che i consiglieri si devono rispettare anche durante il loro operato - ha commentato Romoli - l'interpellanza su San Gregorio che discutiamo oggi è stata presentata mesi fa e nessuno si è degnato di invitare i consiglieri di territorio durante le ultime inaugurazioni che si sono tenute a Petriano; una dimenticanza imperdonabile". Il rappresentante della minoranza ha accusato il primo cittadino di organizzare momenti pubblici che coinvolgono esclusivamente i vertici di Forza Italia, contravvenendo oltre che alle regole del giusto governare, anche alle dinamiche che regolano i complessi equilibri assisani.

## Borgo I Maggio: "La polemica è strumentale" I favorevoli al sottopasso: "L'opera ci agevola in mille modi"

BASTIA UMBRA - Secondo capitolo popolare sul sottopasso di San Rocco: domani si rischia la doppia manifestazione. In risposta ai residenti del palazzo di fronte al passaggio a livello, che hanno annunciato di protestare nel pomeriggio di sabato alle ore 15,00, potrebbe opporsi una seconda delegazione, composta dai cittadini di Borgo I Maggio. "Siamo stanchi di aspettare" dicono i bastioni "sono venti anni che si parla della realizzazione dell'opera pubblica"; e lungo è l'elenco dei vantaggi attesi dal gruppo controcorrente. Innanzi tutto un collegamento agevolato per i genitori che devono accompagnare a scuola gli alunni che frequentano il plesso scolastico Umberto Fifi, "che altrimenti sono costretti a imbattersi in file interminabili di automobili" lamentano i residenti di Borgo I Maggio. Ma in palio c'è anche il collegamento del quartiere più periferico con il centro che in prospettiva si fa più rapido, insomma, quanto basta per suscitare punti di vista differenti e manifestazioni antitetiche, con tan-

to di riferimenti ben precisi. "Non tolleriamo" dichiarano infatti i cittadini pro sottopasso "la strumentalizzazione politica che i residenti dei condomini di fronte al passaggio a livello hanno subito da parte di chi oggi è all'opposizione, perché riteniamo che lo snellimento della mobilità sia un bene irrinunciabile per tutta la comunità". I commenti del gruppo sull'operato dell'amministrazione comunale sono più che buoni; le motivazioni? "Un progetto che non sconvolge né assetto del territorio, né impatto ambientale".

Alberta Gattucci

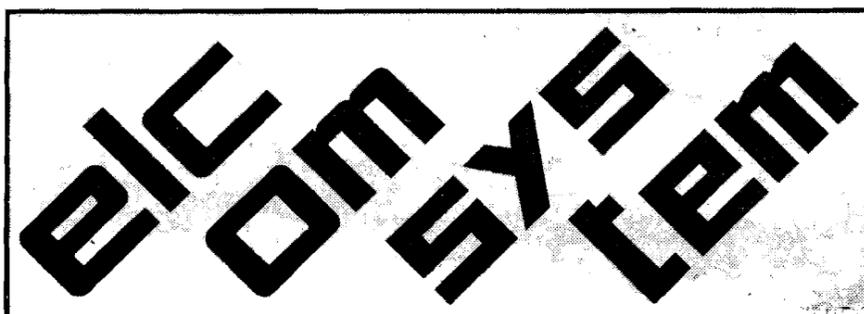
## Interrogazione sui banchi di palazzo Cesaroni La questione "Serafico" finisce in Regione su iniziativa dell'Udc

ASSISI (v.a.) - La questione "Serafico" approda sui tavoli di palazzo Cesaroni. A far tornare alla ribalta la notizia, è l'interrogazione di Enrico Sebastiani del gruppo Udc, che durante il "question time" in consiglio regionale, si è detto "preoccupato per la soppressione della scuola elementare e media speciale annessa al Serafico". La risposta è arrivata dall'assessore regionale Maria Prodi, la quale ha tenuto a specificare che "l'Istituto Serafico di Assisi è una cosa ben distinta dalla scuola annessa". La Prodi ha affermato che "l'ipotesi di chiusura non è mai stata proposta", rassicurando Sebastiani, che ha dichiarato come "l'Istituto Serafico garantisce concrete risposte ad un problema sociale grave, quello degli handicap molteplici, tanto da assumere una particolare rilevanza a livello nazionale. Oggi i costi eccessivi dei servizi impongono che le aziende sanitarie, la Regione, il Comune di Assisi, concorrano a garantire l'accoglienza all'interno dell'Istituto". L'assessore ha invece ricordato come "dal 1973 la scuola speciale riceve dall'istituto servizi gratuiti che riguardano, particolarmente, l'uso della mensa e della piscina. Posso garantire che è stato deciso di sollecitare l'Istituto a riprenderne l'erogazione".

## Bettona Al centro la famosa ordinanza 46 Consiglio comunale sull'emergenza ambientale

BETTONA (a.g.) - Consiglio monotematico sull'emergenza ambientale. Si è svolta ieri la massima assise monotematica, convocata in seguito a un'esplicita richiesta da parte della minoranza. "Appena c'è stata una data che potesse conciliare le esigenze dei vari consiglieri, abbiamo convocato la seduta consiliare", ha spiegato l'assessore Luca Costantini "ovviamente nel rispetto del termine ultimo previsto dal regolamento del testo unico". Argomento principe è stato, neanche a dirlo, l'oramai famosa ordinanza 46, che il sindaco Marcantonini ha emanato per

risolvere quella che veniva definita emergenza liquami; ma come stanno le cose oggi? L'amministrazione comunale, che forse credeva di risolvere le cose più celermente e di poter contare sul sostegno mediatico, rimane combattiva, ma ammette di soffrire per anni di lavoro perso. "Se negli anni '70 fossero state fatte altre scelte, anche in campo di marketing, sicuramente oggi i salumi di Bettona potrebbero godere di fama nazionale" considera Costantini "invece attualmente le risorse del territorio comunale, allevamenti suinicoli e turismo, stanno attraversando un momento difficile a causa dell'accanimento mediatico". Di contro la giunta vanta un rapporto recuperato con i vertici regionali, che si sono detti disponibili a firmare un protocollo di intesa. Nel frattempo il salumificio di Bettona più noto, quello compreso nella catena del salumificio Valtiberino, si è già trasferito lungo la torinese e il ciclo produttivo di alcuni allevamenti, composto di 180 giorni, sta per giungere al suo termine.



**PANNELLI**  
metallici  
isolanti  
acustici  
e Rei 120  
Direttamente  
in FABBRICA

